

«Vorrei che la Chiesa ortodossa fosse mediatrice»

ANTICIPAZIONE

Pubblichiamo uno dei testi del dissidente russo raccolti nel volume *Io non ho paura, non abbiate neanche voi* (Scholé).

ALEKSEJ NAVAL'NYJ

Non ho mai lanciato uno slogan del genere, ma sicuramente lo appoggio [...] come alternativa ai tentativi di ricostruire in Russia un impero formato nel XIX secolo. Una roba del genere è insostenibile nel mondo contemporaneo. La fonte del potere nello Stato nazionale è la nazione, i cittadini e non le élite che invitano a conquistare la metà del mondo e a imporre il dominio globale, ma sotto sotto derubano la popolazione che marcia verso l'Oceano Indiano. Lo Stato è indispensabile per garantire una vita confortevole e dignitosa ai cittadini, per difenderne gli interessi individuali e collettivi. Lo Stato nazionale va nella direzione di uno sviluppo europeo per la Russia, la nostra piccola casa europea confortevole e al tempo stesso forte e sicura. [...] Sono un tipico credente post-sovietico, e non ne vado fiero: digiuno, sono battezzato in chiesa, ma in chiesa ci vado raramente. Quando i miei amici, che mi prendono in giro ogni volta che dico «prendo un'insalata, siamo in quaresima», cercano di «provocarmi» e pretendono che io spieghi esattamente il significato di questo o quel digiuno, non fanno fatica a mettermi con le spalle al muro, e sbeffeggiarmi come «un finto ortodosso poco addentro nella materia».

In effetti non ho molta dimestichezza con la materia, come dovrebbe essere, ma ci sto lavorando. Non credo che la mia religiosità si possa convertire in un capitale politico, sarebbe ridicolo. Non la ostento né la nascon-

do, è quella che è. Sono credente, mi piace essere cristiano e ortodosso, mi piace sentirmi parte di qualcosa di grande e condiviso. Mi piace che ci siano un'etica e dei paletti precisi. Detto questo, non sono per nulla infastidito dal fatto di vivere in un ambiente prevalentemente ateo: fino a 25 anni, prima di avere un figlio, ero io stesso un ateo così feroce da essere pronto a strappare la barba a qualsiasi prete. Va bene che le persone siano religiose, così come va bene che alcune persone prendano in giro la religione. Le battute sulla religiosità nei Simpson o in South Park vanno benissimo e non mi offendono minimamente. [...].

Il tema del «matrimonio» tra patriarcato e governo è doloroso. La posizione della Chiesa ortodossa russa è che ogni potere viene da Dio, perciò qualsiasi potere va sostenuto. Bisogna prenderla con filosofia. Qui non vedo ricette originali, vale solo la legge. Si tratta di relazioni che andrebbero formalizzate. Se qualcuno vuole sostenere la Chiesa ortodossa russa concedendole percentuali detratte dalla vendita delle sigarette, le autorità civili devono consegnare il detto funzionario alla giustizia, secondo la procedura stabilita. Della sua «controparte» all'interno della Chiesa ortodossa si occuperà la Chiesa stessa, starà a lei decidere se sia o non sia lecito. Giorni fa ho letto un curioso articolo su «Vedomosti», che descriveva i casi dei dittatori che hanno lasciato il potere in modo pacifico. Curiosamente, quasi ovunque il principale mediatore tra il dittatore e gli oppositori è stata la Chiesa. È possibile che questo avvenga ora nel nostro Paese? Non credo. Ma mi piacerebbe molto che la Chiesa ortodossa russa avesse una posizione tale che tutte le parti in conflitto cercassero e accettassero la sua mediazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il tema del suo rapporto col governo è doloroso. Mi piacerebbe avesse una posizione tale che tutti ne cercassero e ne accettassero la mediazione». «Sono credente ma non infastidito dal vivere in un ambiente ateo. Ero io stesso un ateo pronto a strappare la barba a ogni prete»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147